

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA DEL VESCOVO

Martedì 30

Alle 10 il vescovo presiede la celebrazione eucaristica con i cappellani militari del Lazio nella chiesa di Santa Maria in Castello a Tarquinia. Alle 20 nel Duomo di Tarquinia incontra i fidanzati che si preparano al Matrimonio.

Mercoledì 31

Alle 20.30 partecipa al pellegrinaggio per la conclusione del mese mariano.

Giovedì 1

Alle 18 partecipa all'inaugurazione della Terrazza Guglielmotti a Civitavecchia.

Dal 1° al 4 giugno

Partecipa all'incontro residenziale della Scuola della tenerezza.

«Sostenere la maternità»

Il convegno sulla crisi demografica promosso dal Movimento per la vita
Nuovo record negativo: meno di 300 nascite all'ospedale San Paolo

DI ALBERTO COLAIACOMO

Meno di trecento bambini nati nell'Ospedale di Civitavecchia nel corso del 2022, un record in negativo. A renderlo noto è stata Cristina Matranga, direttore generale della Asl Roma 4, intervenendo al convegno «Denatalità: quale futuro per l'Italia» che il Movimento per la vita di Civitavecchia ha organizzato lo scorso 19 maggio presso l'aula consiliare del Comune.

Esperti, istituzioni ed associazioni hanno illustrato la situazione e le prospettive per assicurare un futuro demografico, sociale e culturale al Paese.

Matranga ha evidenziato come nel distretto della Asl di Civitavecchia vivano 77 mila persone, 16 mila delle quali over 65 e quindi potenzialmente «policonici». Inoltre, il 21% della popolazione anziana vive da sola, e questo determina un grosso impatto sociale. La riduzione delle nascite, ha poi detto la dirigente, rischia di far chiudere il punto nascita nell'Ospedale San Paolo, in quanto la legge prevede un minimo di 500 parti annui e il nosocomio già da tempo si trovi ad operare in deroga. L'incontro, aperto dai saluti del presidente Fausto Demartis e moderato da Giuseppe Capparella, ha visto l'intervento in videoconferenza del past president dell'Istat, al momento facente funzioni, Gian Carlo Blangiardo. Il demografo ha evidenziato come, dal 2014, la popolazione italiana sia diminuita di circa un milione e mezzo di unità, con ulteriori previsioni funeste che stimano, con le attuali tendenze, la diminuzione di undici milioni di abitanti per il 2070, passando a 48 milioni di



Il convegno all'aula consiliare del Comune di Civitavecchia

residenti. Una popolazione che avrà comunque uno squilibrio demografico verso le fasce più anziane: «820 mila ultra novantenni di oggi potrebbero diventare nel 2070 un milione e 200 mila». «Questo - ha evidenziato - naturalmente non mancherà di creare problemi dal punto di vista del welfare, perché garantire qualità della vita e una sanità adeguata non sarà cosa da poco». Un'Italia che perderà 11 mi-

Intervento in video del presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo

lioni di lavoratori «questo vuol dire che il paese avrà maggiore difficoltà a realizzare la produzione che serve per un tenore di vita adeguato e soprattutto per

coraggio di dire la verità sulla vita, a partire da quando inizia nel concepimento». «Ogni figlio è la creazione in atto affidata a un uomo e a una donna - ha spiegato - contrassegnato dal timbro dell'amore. Se qualche volta è vero che il concepimento non nasce dall'amore, è sempre vero che l'abbraccio materno del figlio per molti mesi in modo così intimo e non più ripetibile, mantiene questo segno dell'amore. Ripensare questa semplice verità offre, in misura maggiore dei pur opportuni sostegni economici, delle basi solide e durature per affrontare il tema della denatalità». Emma Ciccarelli, del direttivo del Forum delle Famiglie, ha evidenziato come l'inverno demografico sia l'inverno delle madri: «sempre di meno, sempre più sole, sempre più ai margini del mercato del lavoro, inchiodate al caregiving gratuito. Penalizzate non solo rispetto agli uomini, ma anche alle donne senza figli. Con fratture che si allargano anno dopo anno». Per Ciccarelli «c'è bisogno di una nuova narrazione della maternità, che sappia parlare di bellezza senza negarne le fatiche, con l'impegno di tutti per dare valore sociale al tema della maternità».

Al termine dell'incontro, il Movimento per la vita di Civitavecchia ha assegnato i riconoscimenti a «personalità che nella nostra città che hanno coraggiosamente promosso la persona, la vita umana, la famiglia»: Gabriella Saracco, presidente della fondazione Cariciv, Massimo Magnano della Comunità di Sant'Egidio, Pietro Messina, presidente della Comunità «Il ponte» e Antonio Massaro, del Cammino neocatecumenale.

rispondere ai bisogni crescenti che deriveranno dal welfare». Per Blangiardo occorre «creare un clima culturale che sia favorevole e gratificante per quelle famiglie e per quelle coppie che desiderano avere figli, che contribuiscono a mantenere vivo il paese e a garantire continuità tra generazioni».

Marina Casini, presidente nazionale Movimento per la Vita, ha parlato della necessità di essere «portatori di speranza» e avere «il

LA CELEBRAZIONE



I bambini coinvolti nella Festa dei popoli

Festa dei popoli, mamme e bimbi i protagonisti

DI OSCAR RUMOLO

Si è celebrata presso la Repubblica dei Ragazzi, lo scorso 14 maggio, la tradizionale «Festa dei Popoli». L'evento era aperto alle diverse comunità etniche che vivono nel nostro territorio, soprattutto in riferimento alla comunità romena di religione cattolica e altre varie etnie di lingua spagnola; comunità - queste ultime - che da diversi anni hanno un rapporto di coordinamento con l'Ufficio diocesano per la Pastorale dei Migranti, coordinato da suor Chiara Michela Albu. Non a caso, la festa si è svolta nella suggestiva cornice della Repubblica dei Ragazzi, comunità multietnica da sempre attivamente impegnata al recupero e al reintegro dei giovani in difficoltà, sotto la guida di un grande maestro di vita quale è padre Nelson Guillermo Mendez Fuquene.

Proprio il clima di festa, a cui hanno contribuito i ragazzi residenti nella struttura molti dei quali minori stranieri non accompagnati, ha favorito lo scambio e la conoscenza. Il fine della manifestazione, che ormai si ripete sul territorio diocesano da diversi anni, è quello di formare nei partecipanti uno sguardo nuovo nei confronti delle comunità non italiane presenti in città, grazie a un appuntamento che, fin dal suo esordio, ha promosso l'incontro con le diverse culture e tradizioni per sperimentare il valore di un'integrazione pacifica.

In questa edizione si è deciso di far coincidere la festa dei Popoli, tradizionalmente prevista nella domenica di Pentecoste, con la giornata in cui si festeggia la mamma. È stata questa l'occasione per coinvolgere i bambini della scuola dell'infanzia paritaria «Immacolata» con i ragazzi delle scuole elementari che, insieme ai genitori, hanno attivamente animato la celebrazione eucaristica presieduta da padre Nelson.

La partecipazione dei più piccoli ha infatti permesso anche l'incontro dei genitori, italiani e di origine straniera, favorendo la conoscenza reciproca. La festa si è protratta per l'intera giornata con iniziative ludiche e gastronomiche che hanno coinvolto giovani e adulti in un clima di condivisione e di gioia.

Gli appuntamenti per la pastorale per i migranti continueranno con le celebrazioni mensili nella chiesa di Santa Maria dell'Orazione in lingua romena e in lingua spagnola.

IN DIOCESI

Il pellegrinaggio alla Madonnina

Mercoledì prossimo 31 maggio, alle 20.30, si svolgerà il tradizionale pellegrinaggio a piedi alla Madonnina di Civitavecchia per la chiusura del mese mariano.

L'iniziativa, promossa dalla parrocchia di Santa Maria della Consolazione e Sant'Agostino vescovo, prenderà il via presso la statua dell'Immacolata a piazza Mons. D'Ardua. Il pellegrinaggio proseguirà lungo la via Aurelia.

Alle 23, nella chiesa parrocchiale, il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la celebrazione eucaristica. Saranno disponibili dei bus che effettueranno il servizio navetta gratuito per il ritorno al centro di Civitavecchia.

Sempre per la conclusione del mese mariano, alle 18.30, verrà celebrata anche una Messa nella Cattedrale di Civitavecchia con l'atto di consacrazione alla Madonna.

Nel Duomo di Tarquinia la Messa di chiusura del mese mariano si svolgerà alle 18 concelebrata da tutti i parroci della città che per tutto maggio si sono succeduti nell'animazione serale della preghiera alla Madonna.

Pentecoste, i giovani al centro

«It's Pg time» è lo slogan con cui oggi, domenica di Pentecoste, viene presentato ai giovani il servizio di pastorale giovanile. Si parte in mattinata a Tarquinia, alla parrocchia Madonna dell'Ulivo dalle 10.30 alle 16, per continuare poi in serata con un secondo incontro a Civitavecchia nell'oratorio della parrocchia di San Gordiano Martire. Gli incontri sono rivolti ai giovani e ragazzi tra i 12 e 18 anni. Durante l'appuntamento verranno proposti diversi momenti tra preghiera, gioco e la presentazione del consiglio organizzativo della pastorale giovanile. Un'iniziativa che si prefigge di far conoscere la proposta giovanile anche a coloro che non si sono mai avvicinati o a quanti si sono allontanati dopo il sacramento



Uno degli incontri dei giovani

della Cresima. Per invitare i ragazzi sono stati coinvolti gli insegnanti di religione, subito disponibili ad essere promotori dell'iniziativa, grazie alla collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Scolastica. L'incontro, proposto nella solenni-

tà della Pentecoste, si propone il «risveglio» e il coinvolgimento dei giovani nelle attività pastorali della diocesi.

Continua inoltre il percorso di avvicinamento verso la Giornata mondiale dei giovani che si svolgerà a Lisbona dall'1 al 6 agosto. Un gruppo interdiocesano, con la Chiesa sorella di Porto-Santa Rufina, si vedrà giovedì e venerdì nella parrocchia dei Santi Martiri di Selva Candida per preparare insieme il pellegrinaggio. «Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39) è il tema del messaggio che papa Francesco ha inviato ai giovani in preparazione della giornata chiedendo loro «la gioia dell'abbraccio fraterno tra i popoli e tra le generazioni, l'abbraccio della riconciliazione e della pace, l'abbraccio di una nuova fraternità missionaria».



Gli ospiti di uno dei cohousing

La libertà è terapeutica: 45 anni della Legge Basaglia ricordati nelle 12 case di accoglienza di Sant'Egidio a Civitavecchia

DI MASSIMO MAGNANO*

Il 13 maggio scorso la Legge 180 ha compiuto 45 anni. Ha rappresentato un tornante decisivo per la storia della legislazione sociale in Italia. Quell'impianto normativo, ribattezzato nella vulgata «legge Basaglia» dal nome del medico psichiatra veneziano all'origine del movimento che ne creò i presupposti, non si è limitato solo a sopprimere l'ospedale psichiatrico sancendone l'ineadeguatezza quale istituto di cura per chi soffre di disturbi mentali, ma ha disegnato, pionieristicamente, il futuro sistema dei servizi di assistenza psichiatrica territoriali senza e oltre il manicomio. Quel 13 maggio 1978 in una commissione ministeriale

presieduta da una giovane Tina Anselmi avviene una svolta: si stabilisce che in Italia non si sarebbe dovuto rispondere mai più al disagio psichico con l'internamento e con la segregazione; in quella sede ci si interroga: «I matti, questi centomila reclusi in novanta manicomi, sono o non sono cittadini italiani? Vigeva anche per loro la Costituzione repubblicana del 1948?». La risposta dei partecipanti alla commissione è «sì» e da quel momento comincia una storia di liberazione per tanti, pur in un percorso sempre in salita e denso di ostacoli. L'emanazione della Legge 180 è però il risultato di un percorso iniziato molti anni prima; Franco Basaglia, all'inizio degli anni Sessanta, aveva compreso che se

la malattia mentale è, alla sua stessa origine, perdita dell'individualità e della libertà: nel manicomio il malato non trova altro che il luogo, dove sarà definitivamente perduto, reso oggetto dalla malattia e dal ritmo dell'internamento. La Legge 180 poi integrata nella 833/1978 che istituisce il Servizio Sanitario Nazionale nel nostro Paese, crea i presupposti per una riforma dei servizi di salute mentale e radica nell'ordinamento italiano un sistema di assistenza reticolare su base territoriale con la creazione di servizi centrati sulla persona e sulla comunità che permettono ai pazienti di condurre la loro vita in contesti sociali normali. Le persone con disturbi mentali sono prese in carico

da equipe multiprofessionali che si occupano della cura e della riabilitazione presso i Centri di Salute Mentale. La Legge 180, pur tra difficoltà e necessità di miglioramenti, ha portato tanti frutti in Italia. Sono nati molteplici progetti, diffusi a macchia di leopardo, di inclusione, integrazione e cura in tutte le Regioni italiane. Tra questi anche l'esperienza che vivo più da vicino: a Civitavecchia ed in altri Comuni limitrofi, è nata una rete di cohousing e progetti di inclusione per persone con disturbi mentali e disagio sociale grazie alla fattiva collaborazione tra la Comunità di Sant'Egidio, la Asl Roma 4 e gli Enti locali. Oggi i cohousing sono dodici ma stanno aumentando come un arci-

lago in espansione. Gli ospiti dei cohousing, provenienti in gran parte dalla vita per strada o dalle cliniche psichiatriche dove erano stati da anni «istituzionalizzati», vivono liberi, svolgono molteplici attività, si sostengono l'un l'altro nelle spese per la casa e le necessità essenziali e sono accompagnati ogni giorno da operatori e volontari. I cohousing di Sant'Egidio bella esperienza che dimostra che la libertà è terapeutica e che la cura è globale: una nuova famiglia, la possibilità di una casa da condividere, visite e terapie al Centro di Salute Mentale, inserimenti lavorativi, attività di volontariato, attività sportive e ricreative, vacanze estive.

*Comunità di Sant'Egidio